



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Misura 5

Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Sottomisura 5.1

Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia d'intervento 5.1.1

Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali

**“Interventi di ripristino e consolidamento spondale sul fiume Chiani nel tratto compreso tra la sua origine ed il ponte della ferrovia direttissima Firenze-Roma nel Comune di Città della Pieve – Lotto 299/U”**



**Importo finanziamento: € 396'607,00**

**Domanda di sostegno: n. 94250192880 del 24/10/2019**

### **Descrizione dell'intervento.**

Il tratto iniziale del fiume Chiani per una lunghezza complessiva di circa 1'200 m a partire dalla sua origine (località Ponticelli nel Comune di Città della Pieve), a causa del verificarsi di eventi meteorici estremi, è stato interessato da fenomeni di dissesto all'interno della sua sezione arginata che hanno comportato l'erosione di una significativa parte della golena sinistra. D'altra parte la presenza della golena stessa costituisce, in primo luogo, un importante presidio per garantire la stabilità complessiva delle difese arginali del corso d'acqua, e, in secondo luogo, risulta essenziale per poter procedere in modo efficiente ed efficace alla manutenzione dei corpi arginali e dell'officiosità idraulica del corso d'acqua.

Pertanto, gli interventi previsti in progetto sono finalizzati alla ripristino della golena distrutta e/o compromessa mediante la ricostruzione ovvero il consolidamento del corpo golenale in terra, opportunamente sagomata e rullata, e nella sua protezione mediante la posa in opera di geocomposito tridimensionale in rete metallica e geotessuto in pp avente anche una funzione anti-intrusiva di contrasto all'azione intrusiva della fauna selvatica (nutrie, istrice, ecc..) che, nel contesto in cui si interviene costituiscono fra le prime cause di dissesto dei corpi arginale e golenali. Ad integrazione dell'intervento sopra descritto, nei tratti di corso d'acqua dove l'azione erosiva della corrente si è manifestata in modo particolarmente intenso, è prevista la protezione della golena mediante scogliera di pietrame: tale misura interessa due distinti tratti della lunghezza rispettivamente di 160 m e 140 m, per una volumetria complessiva di circa 1000 m<sup>3</sup>.

A completamento dell'intervento, infine, è prevista la realizzazione di una soglia di fondo in corrispondenza della sezione iniziale del tratto di intervento, avente la principale funzione di evitare l'aggiramento da parte della corrente delle opere di consolidamento della golena, inficiandone l'efficacia. La soglia di fondo, prevista in legname e pietrame per garantirne un migliore inserimento ambientale, svolgerà anche l'importante funzione di consolidamento del fondo alveo.

### **Finalità dell'intervento.**

L'intervento oggetto del presente progetto, pertanto, si pone l'obiettivo di ricostruire (dove completamente asportata e/o fortemente danneggiata) o consolidare (dove non ancora interessata da marcati fenomeni di dissesto, ma potenzialmente soggetta allo stesso fenomeno) la golena destra del corso d'acqua, nel tratto compreso fra l'origine e l'attraversamento della linea ferroviaria "Direttissima" Roma-Firenze, dove il fenomeno di dissesto descritto si è manifestato in modo più evidente, e ciò per una duplice importante ragione:

- il ripristino della funzionalità della golena destra è di fondamentale importanza per poter garantire una corretta ed efficace manutenzione del corso d'acqua;
- il ripristino della fascia golenale costituisce una misura essenziale di contrasto all'evoluzione del dissesto del corso d'acqua che, evolvendo, può arrivare a mettere a repentaglio la stabilità dei corpi arginali, con il conseguente rischio di collasso degli stessi e conseguenti violenti allagamenti dei territori posti in destra idraulica del Chiani.

### **Risultati attesi.**

La parte medio-alta del bacino imbrifero del Chiani, prettamente di bonifica, si caratterizza, oltre che per essere ricettore di una fitta rete di canali di bonifica, per il fatto di essere un corso d'acqua arginato con fondo a livello del piano campagna (o addirittura pensile sullo stesso), e quindi con ampie porzioni di territorio, prevalentemente se non esclusivamente destinate all'uso agricolo, soggiacenti ai livelli di piena anche ordinari (tempi di ritorno relativamente bassi – TR=10-30 anni).

Stante queste circostanze, ogni intervento teso alla conservazione del reticolo idrografico e delle sue pertinenze inclusi, in particolare, quegli interventi finalizzati a consolidare e proteggere i corpi arginali e le aree golenali quale quello previsto in progetto costituiscono una condizione imprescindibile per la mitigazione del rischio idrogeologico delle aree adiacenti il corso d'acqua: in particolare il mantenimento in efficienza del sistema arginale sopra richiamato costituisce una misura indispensabile per la conservazione del potenziale agricolo delle aree prossime al Chiani generale e, in particolare, per la conservazione del potenziale produttivo agricolo che, in caso di rottura o cedimento delle difese arginali risulterebbe inevitabilmente compromesso.

Da evidenziare, inoltre, che l'intervento di consolidamento e protezione della sponda sinistra del fiume Chiani previsto in progetto risulta essere sinergico e complementare al mantenimento dell'efficienza idraulica dell'intera sezione di deflusso, condizione, anche questa, indispensabile per consentire il corretto drenaggio delle acque basse dalle aree adiacenti il corso d'acqua e quindi, in ultima analisi, necessaria al mantenimento della potenzialità agricola della vallata.